

# Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino



Comunicato stampa 9/08 del 17/02/2008

Come previsto dalla legge, giovedì 14, la "corazzata" di Scarlino Energia si è presentata ai cittadini con tutta l'artiglieria schierata sul ponte di comando e truppe in platea. Tutto ben organizzato, compresa una voluta mancanza di pubblicità dell' "evento" verso la cittadinanza. Facevano parte della corte anche rappresentanti di aziende, del Coseca, altri e l'immane scienziato.

Sono state riversate sulla gente milioni di dati e parole incomprensibili alla stragrande maggioranza dei presenti, solo gli interventi e domande della gente, hanno permesso di capire di cosa stavano parlando. Infine la cortina fumogena è stata squarciata, notizie in parte vere ed in parte false o ambigue, che hanno permesso di delineare lo scenario disegnato da questa società con la complicità di «piccoli» Amministratori compiacenti ed allineati. Ora, questi Amministratori sono NUDI e noi vogliamo e dobbiamo mostrarne le «vergogne» Storicamente ci si riferiva al Re, una volta sputtanato, ora tocca a loro! Sono state infatti chiarite le vere intenzioni dei Padroni dell'Inceneritore che non intendono bruciare solo i rifiuti della provincia di Grosseto, hanno specificato invece che, una volta autorizzati, ne bruciarne di tutte le provenienze. Cade così, rovinosamente il castello di bugie costruito in questi anni da certe Amministrazioni che hanno sempre dichiarato la contrarietà all'Inceneritore e contemporaneamente la disponibilità comunque a bruciare solo il rifiuto della nostra provincia; noi del Comitato del No, lo andiamo dicendo da sempre. Caro presidente Scheggi, cari sindaci Bizzarri e Saragosa, il vostro programma elettorale, almeno su questo era ed è carta straccia! Lio Scheggi, forse non ricorda bene quello che aveva affermato nell'ultima campagna elettorale, ma noi abbiamo ritrovato il volantino con le sue promesse che certo non lasciavano immaginare questo accanimento nel perseguire la messa in attività dell'Inceneritore di Scarlino. Nel volantini si legge: «Non si può imporre al territorio la presenza del cogeneratore di Scarlino solo per una scelta unilaterale dell'ENI e con la contrarietà degli enti locali. ..la Provincia ribadisce ...impedire che un'eventuale permanenza dell'impianto consenta l'afflusso di rifiuti da altri territori al di fuori di quello provinciale». Siete stati presi in giro? Ditecelo o ammettete le vostre "ingenuità". Noi speriamo che ora tutti vogliano vedere, prenderne atto; gli assessori e



# Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino

---

consiglieri di maggioranza, dei Comuni e della Provincia, dovrebbero mostrare un minimo di dignità e coerenza, reagendo alla trappola tesa loro ed a tutto il popolo che rappresentano. L'esempio può essere quello del consigliere Mauro Ontani che con coraggio e onestà, avendo ormai capito prima, quello che ora è stato dichiarato anche dalla stessa Scarlino Energia, ha assunto una posizione contraria alla sua maggioranza con conseguente espulsione dichiarata dal Sindaco in Consiglio Comunale il 4 febbraio.

Sopra abbiamo parlato di notizie false e ambigue, è vero che tanti argomenti erano incomprensibili ai più, ma non si può eccedere considerandoci tutti degli imbecilli e venirci quindi a raccontare che l'impianto (evitando accuratamente di usare le parole Diossine, Nanopolveri etc.) non emetterà «sostanze» tossiche e «migliorerà la qualità dell'aria»! Questo E' FALSO! L'ambiguo poi, riguarda l'impianto che i responsabili della Società hanno paura sia definirlo vecchio, sia a definirlo nuovo: nel primo caso parlano di sola manutenzione straordinaria e ordinaria, nel secondo parlano di migliorie sostanziali. Continuano a nascondere la verità; forse sanno di rischiare qualcosa.

I lavoratori infine, sono gli agnelli sacrificali di chi da loro un posto di lavoro senza rispetto per la loro salute; a loro ed ai sindacati diciamo di andate a leggere il rapporto di Green Peace sul nostro sito ([www.noinceneritorediscarlino.org](http://www.noinceneritorediscarlino.org)) dove si parla, tra l'altro, dei rischi gravissimi per la salute dei lavoratori addetti agli impianti di incenerimento.

***COMITATO per il NO all'Inceneritore di Scarlino***